

I RAEE si tingono di “VERDE”: nuovi incentivi per ottenere la registrazione EMAS

parte II

Nella nostra newsletter di ottobre 2022, vi avevamo segnalato il DM del 15 giugno 2022 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (**MASE**) finalizzato a sostenere la diffusione della registrazione EMAS nelle imprese che effettuano operazioni di trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (**RAEE**), mettendo a disposizione risorse pari a 500.000 euro annui.

Finalmente, con il Decreto Direttoriale n. 21 del 03 aprile 2023, il MASE ha definito le modalità operative per l'ottenimento del contributo finalizzato alla registrazione EMAS. Il Decreto prevede che le istanze di richiesta siano presentate allo stesso MASE **a partire dalle ore 12.00 del 04 settembre 2023 e fino alle ore 23.59 del 18 settembre 2023**, esclusivamente attraverso l'apposita piattaforma informatica rinvenibile al seguente link:

<https://padigitale.invitalia.it/>.

Le spese ammesse al contributo sono unicamente quelle riferibili al contratto stipulato con il Verificatore Ambientale Accreditato e all'eventuale contratto di consulenza per la realizzazione di una o più attività previste per l'ottenimento della registrazione EMAS (analisi ambientale, sistema di gestione ambientale, dichiarazione ambientale).

Non sono ammesse le spese relative a imposte e tasse, nonché quelle riferite ai costi di mantenimento della certificazione (vedi Art. 3).

L'organizzazione, trascorsi 90 giorni dall'erogazione del contributo, dovrà aver inoltrato la richiesta di registrazione ad ISPRA attraverso la procedura on line

(link: [Come presentare la domanda di Registrazione EMAS — Italiano \(isprambiente.gov.it\)](#)).

Tale requisito sarà oggetto di verifica da parte del MASE (vedi Art. 7).

Maggiori informazioni e documentazione per la richiesta sono disponibili al seguente link:

[Incentivi acquisizione certificato EMAS" – contributo rivolto alle imprese che trattano rifiuti RAEE | Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica \(mase.gov.it\)](#).

IN SINTESI: cosa dice il DM del 15 giugno 2022

Il contributo concesso è pari all'importo sostenuto per l'ottenimento della certificazione EMAS e comunque fino ad un massimo di 15.000,00 euro per ciascuna impresa beneficiaria. Nel caso in cui l'importo complessivo richiesto sia superiore ai 500.000 euro disponibili, il Ministero procede al riparto delle suddette risorse disponibili in proporzione all'importo dell'agevolazione spettante a ciascun soggetto richiedente, senza alcuna priorità.

L'ottenimento di EMAS: i tempi di ISPRA

I tempi per l'ottenimento della registrazione o del rinnovo EMAS, una volta presentata la relativa richiesta, rivestono per le organizzazioni grande importanza.

Giova quindi ricordare e fare un po' di chiarezza sulle fasi che occorrono per completare l'iter istruttorio svolto da ISPRA. Per prima cosa dobbiamo distinguere tra i tempi che occorrono per l'ottenimento della prima registrazione e quelli per il rinnovo della registrazione.

Nel caso della prima registrazione (o estensione ad un nuovo sito) infatti, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento EMAS, deve essere accertata l'assenza di violazioni alla normativa ambientale attraverso una specifica informativa da parte degli organi preposti al controllo. Vengono quindi interpellate le ARPA/APPA competenti per territorio che, come definito in una specifica procedura condivisa nell'ambito del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, dispongono di 90 giorni per fornire le informazioni richieste, che possono aumentare nel caso vengano riscontrate problematiche nel corso degli accertamenti o irregolarità. Nel caso del rinnovo, salvo casi particolari, non è previsto il coinvolgimento delle ARPA/APPA, pertanto la relativa tempistica è dimezzata.

Si sottolinea che in entrambi i casi non si tratta del mero ricevimento della documentazione o della trascrizione del nome di un'organizzazione, ma dello svolgimento di un'analisi tecnica.

La registrazione o il rinnovo infatti vengono concessi dal Comitato Ecolabel Ecoaudit a valle di una vera e propria istruttoria tecnico-amministrativa, svolta dai tecnici di ISPRA al fine di verificare la rispondenza sia ai requisiti amministrativi (ad es. il pagamento delle previste quote di registrazione, l'invio dell'aggiornamento annuale negli anni intermedi della validità della registrazione, la presenza della notifica in caso di verificatore ambientale accreditato presso un altro Stato Membro, ecc.), sia ai requisiti tecnici richiamati dallo stesso Regolamento EMAS (la corretta attività da parte del verificatore ambientale, l'assenza di pertinenti reclami nei confronti del richiedente, gli eventuali incidenti ambientali pregressi, l'utilizzo corretto degli

indicatori, l'analisi dei contenuti della dichiarazione ambientale, ecc.).

Queste verifiche, dunque, implicano dei tempi tecnici inevitabili, che però garantiscono la credibilità del sistema.

A questi tempi a volte si sommano anche tempi - mediamente qualche settimana - imputabili alle giacenze che, specialmente in alcuni periodi dell'anno, vedono accumularsi le richieste (tipicamente i periodi che seguono le ferie estive o le festività di fine anno).

Infine, una volta terminata l'istruttoria tecnica, l'ISPRA invia la relazione finale al Comitato Ecolabel Ecoaudit per la decisione del caso. Ricordiamo che il suddetto Comitato è formato da componenti esperti nominati dai Ministeri coinvolti e si riunisce periodicamente, in genere mensilmente, per esaminare le richieste e le relative istruttorie. Anche questa periodicità può concorrere ad allungare i tempi di attesa. Insomma appare chiaro che non è possibile definire con precisione una tempistica a priori e che ogni caso è diverso dagli altri, in considerazione delle variabili che potrebbero verificarsi per ciascuno.

Tuttavia è opportuno che le organizzazioni facciano riferimento ad essa, anche se approssimativa, nel pianificare la propria comunicazione verso le parti interessate, ad esempio nel caso di campagne pubblicitarie o di partecipazioni a gare che richiedono la registrazione EMAS.

Le organizzazioni, comunque, possono seguire le varie fasi dell'istruttoria relativa alla propria richiesta monitorando lo spazio "Stato della richiesta" sul Sistema per le richieste EMAS *on line*.

È possibile consultare le FAQ al seguente link:

<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/certificazioni/emas/faq>

Possono infine chiedere direttamente informazioni relative allo stato di avanzamento delle istruttorie in corso scrivendo all'indirizzo emas@isprambiente.it.

Per avere risposte maggiormente tempestive si prega di non scrivere all'URP di ISPRA e non utilizzare altri indirizzi pec di ISPRA e di Comitato.

EMAS nella prassi di riferimento per la sostenibilità dei prodotti bio-based

La Commissione Europea, nell'ambito delle "Lead Market Initiatives", ha individuato nei *bio-based products* un settore innovativo destinato a notevoli sviluppi in quanto considerato come potenzialmente alternativo alla produzione industriale su larga scala.

Il Servizio Certificazioni Ambientali – Sezione EMAS, in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza e il Dipartimento di Economia dell'innovazione della *Technische Universität* di Berlino, ha pubblicato sotto l'egida dell'Ente di Normazione Italiano UNI, la prassi di riferimento UNI PdR 135:2022 dal titolo "Prodotti a base biologica - Indirizzi applicativi a livello di organizzazione e di prodotto per la qualificazione ambientale e sociale" che fornisce criteri applicativi volti alla qualificazione ambientale e sociale di prodotti a base biologica (*bio-based*).

Lo scopo della Prassi è quello di fornire un supporto agli operatori economici su come valutare e utilizzare gli indicatori di ecosostenibilità.

Nello specifico, essa pone l'accento sui seguenti indicatori: la qualificazione sociale, inerente al rispetto dei diritti dei lavoratori e alle condizioni di lavoro, la circolarità in termini di promozione di un modello di business che preveda un utilizzo efficiente e duraturo delle risorse e la qualificazione ambientale in cui si innesta il contributo derivante dallo Schema EMAS.

È bene precisare che, dal punto di vista metodologico, gli aspetti relativi alla qualificazione ambientale seguono l'approccio della certificazione ambientale che prevede l'adozione volontaria di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) sottoposto a verifica da un ente terzo accreditato. Oltre lo Schema EMAS ci si è avvalsi infatti anche della UNI EN ISO 14001:2015.

Nella stesura della Prassi il ruolo del Regolamento EMAS ha rappresentato la base per proporre una metodologia per quantificare gli aspetti/impatti ambientali e le relative misure di mitigazione.

Oltre lo Schema EMAS sono stati comunque indicati altri strumenti quali: LCA, PEF, OEF, GHG etc.

In particolare, dall'esperienza EMAS è stato fornito un contributo relativo agli indicatori di seguito riportati: tutela del clima e qualità dell'aria; qualità e approvvigionamento dell'acqua; biodiversità.

Di seguito una breve panoramica.

Tutela del clima e qualità dell'aria

Nel complesso percorso verso la decarbonizzazione spetta agli operatori economici fornire informazioni utili al fine di dimostrare come vengono gestite le emissioni dei gas effetto serra (GHG). Sia la ISO 14001:2015 che l'EMAS sono due validi approcci



da poter adottare.

Nella prassi è riportato un primo indicatore che suggerisce di individuare le fonti di gas serra, valutarne la loro significatività e prevederne una quantificazione nell'ottica del miglioramento continuo.

Per la loro quantificazione vengono suggeriti oltre agli indicatori riportati nell'Allegato IV del Regolamento EMAS, anche quelli adottati dalla UNI EN ISO 14064-1 per la quantificazione e rendicontazione delle emissioni GHG.etc).



segue

Il secondo indicatore proposto prevede la descrizione delle misure adottate come ad es. il ricorso alle fonti rinnovabili (realizzazione di impianti fotovoltaici, solare termico, etc) oppure l'allungamento della funzionalità del prodotto agendo in fase di progettazione sulla durabilità, sulla riparabilità e sulla possibilità di prevedere più cicli di riutilizzo (ad es. i sacchi biodegradabili usati in un primo ciclo per l'asporto delle merci potrebbero essere utilizzati in un secondo per la raccolta dei rifiuti organici, etc).

idrica (ad es. circuiti chiusi, recupero acque di processo etc), l'adozione di BAT, l'incremento del trattamento delle acque reflue, l'adozione di colture che necessitano di meno acque irrigue al fine di contenere anche i rilasci di sostanze inquinanti.



foto da <https://abaqua.it/>

Qualità e approvvigionamento dell'acqua

Uno degli effetti della bio economia è quello di assistere all'intensificarsi di attività come l'agricoltura, la silvicoltura, l'acquacoltura con conseguente pressione sulle risorse naturali.

Inoltre, l'agricoltura intensiva si avvale di fertilizzanti a base di azoto e di fosforo che infiltrandosi nelle falde acquifere causano processi di eutrofizzazione ostacolando la vita delle specie animali e vegetali.

Da tali considerazioni deriva la necessità di strategie per gestire in modo sostenibile le acque dolci.

Il primo indicatore proposto nella Prassi aiuta a descrivere le procedure adottate per identificare e quantificare gli impatti sulle risorse idriche sulla base del Regolamento EMAS e/o mediante l'adozione delle UNI EN ISO 14064 per la valutazione dell'impronta idrica.

Il secondo indicatore prevede la quantificazione delle misure di mitigazione adottate quali: la riduzione dei consumi mediante un uso razionale della risorsa

Biodiversità

Nel Global Risk Report del 2021 del World Economic Forum, la perdita di biodiversità emerge tra i cinque rischi più rilevanti sia per probabilità di accadimento sia per intensità di impatto. Le cause principali sono da attribuire prevalentemente a deforestazione, desertificazione, agricoltura intensiva, cambiamenti climatici, erosione del suolo.

Anche in questo ambito nella Prassi sono stati definiti due indicatori.

Il primo indicatore descrive le procedure da implementare per identificare gli impatti sulla biodiversità basandosi su una serie di informazioni quali ad es. localizzazione geografica (ad es. attenzione alla vicinanza ad aree protette), tipologia di attività svolta, dimensioni del sito, natura dell'impatto: disboscamento, costruzioni di nuove infrastrutture causa di frammentazione degli ecosistemi, sfruttamento indiscriminato delle risorse, introduzione di specie invasive, inquinamento di natura antropica dovuto all'uso di pesticidi e fertilizzanti e, non da ultimo, ai cambiamenti climatici.

Il secondo indicatore proposto descrive

le misure adottate per promuovere gli impatti positivi e ridurre quelli negativi come ad es. la riduzione dei fertilizzanti e dei pesticidi, la preferenza di specie autoctone, l'adozione di buone prassi di Land Use, etc.

La Prassi prevede anche un paragrafo che fornisce linee di indirizzo per la gestione della biodiversità nelle aree protette.

Per approfondire tutti i contenuti della prassi anche in relazione agli indicatori relativi alla circolarità e alla qualificazione sociale è possibile scaricare l'intero documento al seguente link:

<https://store.uni.com/uni-pdr-135-2022>

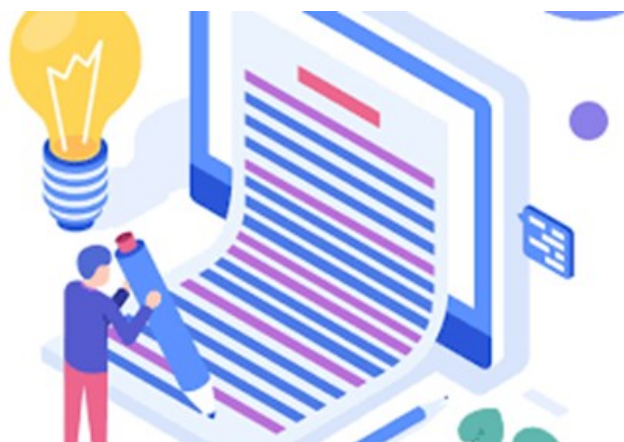


**PER RICHIEDERE
L'ISCRIZIONE ALLA
NOSTRA
NEWSLETTER E
RICEVERE TUTTI GLI
AGGIORNAMENTI**

**CLICCA
QUI**



EMAS nel nuovo CODICE APPALTI



Con Decreto Legislativo n. 36 del 31/03/2023 è stato adottato il nuovo Codice Appalti, entrato in vigore il 1° aprile 2023 e che acquisterà efficacia a partire dal 1° luglio 2023.

Il Decreto al comma 8 dell'articolo 106 "Garanzie per la partecipazione alla procedura" conferma gli sconti sulle garanzie con una riduzione del 20%, cumulabile con le altre riduzioni, quando l'operatore economico possenga la registrazione EMAS. L'elenco delle registrazioni che comportano sconti sulle garanzie è riportato nell'allegato II.13. Il Decreto prevede che per fruire delle riduzioni l'operatore economico deve segnalare, in sede di offerta, il possesso dei relativi requisiti, presentando quindi il

certificato EMAS.

Si fa inoltre presente che l'elenco delle certificazioni riportato nell'allegato II.13 non è ancora definitivo in quanto sarà abrogato da un successivo regolamento adottato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e il Ministro per gli Affari Europei.

Documenti di Riferimento Settoriale (DRS): come utilizzare le tabelle

Le organizzazioni registrate EMAS sono tenute a tenere conto dei Documenti di Riferimento Settoriali (DRS) previsti all'art. 46 del Regolamento CE 1221/09 sia nello sviluppo e attuazione del loro sistema di gestione ambientale sia nella predisposizione della dichiarazione ambientale quando le loro attività ricadono nei settori produttivi previsti.

I DRS sono documenti abbastanza consistenti e non sempre è facile per le organizzazioni rendicontare nella dichiarazione ambientale la loro applicazione.

Il Prosciuttificio Tre Stelle S.r.l. di Felino (PR) registrato EMAS dal 2008 con il n. IT-000896 ha avuto per questo adempimento un'ottima idea: quella di utilizzare le tabelle inserite nella pubblicazione ISPRA

"Linee Guida sui Documenti di Riferimento Settoriali per EMAS" scaricabile al seguente link:

<https://www.isprambiente.gov.it/files2022/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/mlq-198-2022.pdf>

Infatti, è bastato utilizzare le tabelle riportate nelle suddette Linee Guida inserendo una colonna dedicata alla situazione aziendale per determinare i propri livelli di prestazioni ambientali rispetto alle indicazioni del DRS.

Un metodo semplice, efficace che facilita l'applicazione o la verifica nel proprio DRS.

I complimenti della redazione al Prosciuttificio Tre Stelle per l'apprezzabile iniziativa!

MIGLIORAMENTO DELLA CONGELAZIONE DELLA REFRIGERAZIONE			
OBIETTIVO	BEMP	INDICATORI RACCOMANDATI	SITUAZIONE AZIENDALE
Migliorare le procedure e le apparecchiature di refrigerazione e di congelazione.	Selezione della temperatura adeguata sulla base delle necessità dei prodotti refrigerati o congelati; -preraffreddamento di prodotti molto caldi/caldi prima di riporli nell'apparecchiatura di raffreddamento; -limitazione delle perdite di temperatura, ad es. dalle porte sigillate, grazie all'impiego di cortine d'aria e all'informazione e la formazione del personale	Percentuale di utilizzo dei sistemi di refrigerazione che utilizzano refrigeranti naturali rispetto al numero totale dei sistemi di refrigerazione (%). -Coefficiente di prestazione (COP) per singolo sistema di refrigerazione o per l'intero impianto. -Indice di efficienza energetica (EER) per singolo sistema di refrigerazione o per l'intero impianto. -Energia impiegata per la refrigerazione per unità di prodotto per superficie raffreddata (kWh/m ² /peso, volume o numero di prodotto).	Le apparecchiature in uso presso l'impianto vengono regolarmente controllate dal fornitore di riferimento (che è certificato ISO 9001). La scelta del refrigerante più adatto viene fatta direttamente dal fornitore qualificato. Gli indici relativi ai sistemi di refrigerazione e refrigeranti in uso sono regolarmente controllati e registrati. (già presenti in DA). Le buone pratiche di lavorazione prevedono che sia sempre preservata la catena del freddo durante il ciclo di lavorazione del prodotto. Gli impianti lavorano sempre a pieno carico.

ISPRA a Fa' la cosa giusta!

Dal 24 al 26 marzo ISPRA ha partecipato con la campagna **Facciamo Circolare** alla 19esima edizione di **Fa' la cosa giusta!**, la Fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, organizzata a Milano dalla casa editrice Terre di mezzo.

Tre giorni dedicati alla sostenibilità raccontata grazie alle 450 realtà espositive provenienti da tutto il territorio nazionale, organizzate all'interno delle 9 aree tematiche: Turismo consapevole Grandi Cammini e *Outdoor*, *Critical Fashion*, Cosmesi Naturale e Biologica, Mangia come parli, Street Food, Area Vegan, Il pianeta dei Piccoli, Abitare Green, Pace e partecipazione.

La manifestazione si è conclusa con un totale di 34 mila presenze, soprattutto famiglie, studenti (6000) e insegnanti.

ISPRA ha presentato la campagna **Facciamo Circolare** realizzata in collaborazione e con il finanziamento del MIMIT - Ministero delle imprese e del made in Italy.

Come? Con uno stand dedicato alla divulgazione della campagna e delle attività dell'Istituto inerenti le certificazioni EMAS ed Ecolabel, con interviste alle imprese e agli operatori che hanno descritto azioni concrete e innovazioni per l'economia circolare, con uno *speech* dedicato al tema dei comportamenti sostenibili.

In particolare quelli inerenti i due focus della campagna Facciamo Circolare che sono raccolta differenziata e spreco alimentare.

Per conoscere la campagna e inserire il proprio progetto nella piattaforma basta digitare www.facciamocircolare.it

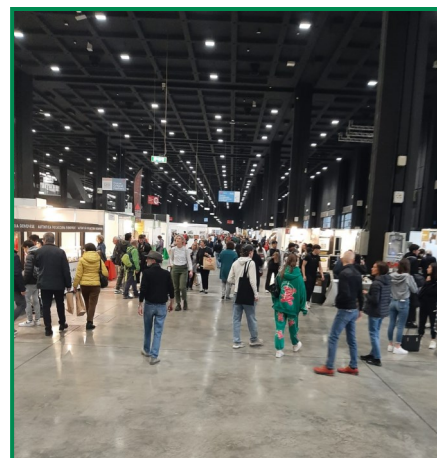
Qui troverete uno spot che illustrerà tutti i passaggi da seguire.

Per maggiori informazioni potete scrivere a:

chiara.bolognini@isprambiente.it

Facciamocircolare! perché è ora di passare dall'ego all'ECO

foto ISPRA



LE NUOVE REGISTRAZIONI EMAS

Diamo il benvenuto alle organizzazioni che sono da poco entrate a far parte della comunità EMAS!

- IT-002192 SCHINDLER S.p.A.
- IT-002193 AUTOGRILL ITALIA S.p.A.
- IT-002194 TECNOLOGIE AMBIENTALI S.r.l.
- IT-002195 L.A.M.P.E.R. FACILITY MANAGEMENT S.r.l.
- IT-002196 INCLOUD TEAM S.r.l.
- IT-002197 ASCOOP SOCIETÀ COOPERATIVA
- IT-002198 LAVORO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
- IT-002299 BERAN S.r.l.
- IT-002200 CREMOMARMI S.r.l.
- IT-002201 PORT SECURITY PIOMBINO S.r.l.u.
- IT-02202 CASTALDO HIGH TECH S.p.A.
- IT 02203 APUANA LAVORATI S.r.l.
- IT-02204 SMURFIT KAPPA CARTIERA DI VERZUOLO S.r.l.
- IT-02205 CARBONAFTA-ECOLOGIA S.r.l.
- IT-02206 ACEA Ambiente S.r.l.
- IT-02207 POLYGON S.r.l.
- IT-02208 METAL SERVICE S.r.l.
- IT-02209 CASAR S.r.l.
- IT-02210 ERGIN S.r.l.
- IT-02211 SIA GARDEN S.r.l.
- IT-02212 MAST S.p.A.
- IT-02213 AM 22 S.r.l.
- IT-02214 AVC S.r.l.
- IT-02215 ECOPRAMAL S.r.l.
- IT-02216 SYSTEMA AMBIENTE S.p.A.
- IT-02217 BONIFICO GROUP S.r.l.
- IT-02218 MARMI GALLERIA RAVACCIONE S.r.l.
- IT-02219 KONICA MINOLTA BUSINESS SOLUTIONS ITALIA S.p.A.
- IT-02220 COOP.VA DI FACCHINAGGIO L. MORELLI

